

@ Hamas e Israele

«Mai più chiamerò razzisti, i missili criminali che Hamas lancia su Israele, pretendendo che lo Stato ebraico non reagisca, così come suggeriscono le nostre élite, che sono sempre anti Israele a prescindere. Se "orrendo" è stato l'assassinio del giovane palestinese, altrettanto "orrendo" è stato il sequestro e immediato assassinio dei tre giovani israeliani che lo ha preceduto e che ha scatenato la reazione. Non è peggio chi attacca per primo da chi reagisce? Alcuni sono arrivati al punto di sostenere che gli israeliani non hanno avuto morti civili perché posseggono il sistema Iron Dome, come se difendersi fosse una colpa, ma non scrivono che Hamas tiene i suoi missili nelle case dei cittadini di Gaza usando come scudi umani, per poi piangerli in chiosati funerali.

Giovanni Arletti

L'ennesima crisi israelo-palestinese evidenzia l'inconcludenza assoluta di chi persegue la guerra pensando che possa portare alla pace. Il milione e mezzo di "prigionieri" della Striscia di Gaza (suggerirei a tutti di passare anche solo poche ore in quel carcere a cielo aperto) lo sono per mano degli israeliani certamente, ma anche dei guerrafondai di Hamas. Nell'Apocalisse che vive

la regione, l'unica risposta efficace può venire dalla preghiera (vedi le iniziative di papa Francesco, ma non solo) e da una diplomazia internazionale finalmente decisa alla pace.

@ Unesco

«Ho letto che alcuni siti "patrimonio dell'umanità" Unesco sono a rischio di declassamento. L'organismo Onu ha infatti alzato dei cartellini gialli a Dresda, all'Arabia Saudita, alla Siria, alla Basilica della Natività di Betlemme... Possibile che nel mondo vi sia tanta insensibilità nei confronti del patrimonio culturale e artistico?».

Flavio Rocchi - Urbino

Le situazioni sono molto diverse da Stato a Stato. La Siria, ad esempio, è in stato di guerra da tre anni e il suo patrimonio artistico e archeologico rischia non di essere danneggiato ma addirittura distrutto o sparpagliato nei musei di mezzo mondo affamati di pietre antiche. Altro è il caso d'incuria in Paesi dove la tutela del patrimonio comune non fa parte della cultura locale. Ognuno di noi può fare qualcosa, a cominciare da noi italiani, che possiamo fare la guardia ai nostri 50 siti protetti dall'Unesco. A cominciare, ad esempio, dalla Reggia di Caserta...

✉ Megalopoli

«La Cina sta organizzando la più grande concentrazione umana al mondo, con la fusione tra tre regioni: Pechino, Hebei e Tianjin, che insieme si chiameranno Jing-Jin-Ji. 110 milioni di abitanti verrebbero "uniti" in un'unica megalopoli. Sono spaventata alla sola idea che tanta gente possa convivere nella stessa città. Non finiranno con lo scatenare rivolte, saccheggi, insofferenza?».

Giulia De Cataldo
Verona

Non so se una tale concentrazione di umani provocherà tali sconvolgimenti, anche perché in realtà Jing-Jin-Ji avrebbe un centinaio di "centri". Certo è che la tendenza cinese alla concentrazione umana sta creando non pochi problemi di sostenibilità e di sicurezza, a partire dallo smog e dalla circolazione di mezzi, anche se tali operazioni servono al governo cinese per sostenere la propria industria e la propria crescita (che nel frattempo è di nuovo in aumento, al +4 per cento). Il monitoraggio è però obbligatorio: non sappiamo infatti come l'uomo potrebbe reagire a tali città sicuramente spersonalizzanti.

✉ Berlusconi e i gay

«Sono rimasto francamente sorpreso dalle aperture di Berlusconi ai gay.



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
segr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



TEMPO DI VACANZE, TEMPO PER PENSARE

Francesca mi racconta, un po' rammaricata, di non aver tempo per leggere: «Ma come fa una mamma che lavora, due bimbi in età scolare, un marito in carriera, ad avere tempo? Ho l'impressione di “rubarlo” alla mia famiglia». Giulio legge solo se si verificano le condizioni ideali: calma assoluta, assenza di impegni, nessun rumore di sottofondo se non quello delle onde che si infrangono sugli scogli: «Solo così riesco a comprendere davvero ciò che leggo e riflettere». Alessandra e Ludovico ci tengono, invece, a raccontarmi che loro, *Città Nuova*, la leggono tutta, dalla prima parola all'ultima. Sarà che avranno più tempo? Che hanno personale di servizio che si occupa delle faccende

È l'ultima picconata alla sua immagine di cattolico, che lui ha preteso di inalberare per ottenere voti».

Franca Tabucchi
Milano

Non so cosa vi sia dietro queste sue repentine mutazioni di rotta sociale. Forse, come suggeriscono i media, la sua “fidanzata”, Francesca Pascale. Non si sa, inoltre, che cosa questo possa significare in concreto. Negli ultimi tempi, in crisi di consensi e probabilmente

consultando le sue amate statistiche e i suoi preziosi sondaggi demoscopici, Berlusconi ha dapprima fatto una scelta animalista e ora questa scelta pro-gay: ogni modo è buono per cercare voti, soprattutto in momenti di penuria. Comunque è da salutare come un mutamento positivo nell'atteggiamento di un uomo che più volte ha manifestato avversione verso il mondo dei gay e scarsa considerazione della donna nella sua integrità umana. Ogni atteggiamento

domestico? Certo è che *Città Nuova* va gustata e, anche a distanza di tempo, può consentire alle nostre facoltà, cuore e cervello, di ritrovare armonia, senso di marcia, speranza.

Quest'estate le vacanze saranno più che in passato, all'insegna del “mordi e fuggi”: tre, massimo quattro, giorni magari ripetuti per alcuni fine settimana. «Sigh! – commenterete – Ancora più risicato il tempo per leggere!». Niente paura, vogliamo segnalarvi alcuni articoli degli ultimi tre numeri e invitarvi a segnalarci quelli che vi hanno colpito maggiormente. L'editoriale “Io sono sempre connesso”: solo mezza pagina nel n.12. Un'intrigante provocazione: si può arrivare a “chattare” con Dio in un dialogo costante con lui? “I centimetri che fanno la differenza”, in penultima pagina del numero unico di luglio. Molte nostre fortune nascono dai nostri difetti fisici, dai limiti psicologici, dalle ferite della vita che ci fanno cercare soluzioni e stratagemmi per vivere. Giornata di mare mosso o di tempo incerto in montagna? Sempre sul numero unico di luglio a pag. 76 troverete due bellissimi giochi tratti dal giornalino “Big”, speciale estate, per coinvolgere ed entusiasmare figli e nipotini. “Bhutan felix” e “Il cielo sopra Nairobi”, rispettivamente nel 1° e nel 2° numero di giugno, offrono spaccati inediti su due continenti ricchi di mistero. Quante persone di altre Terre vivono accanto a noi: immergerci, anche solo per pochi minuti, nel loro mondo potrà aiutarci ad accoglierli e comprenderli. E si sa come va a finire quando si comincia a gustare una ciliegia, ops!, un articolo... Vi sfidiamo a cominciare e non riuscirete più a smettere!

Marta Chierico

rete@cittanuova.it

giamento che vada nella direzione della salvaguardia dei diritti umani va salutato con favore. Altro è, poi, la visione antropologica che ci sta dietro...

@ EyeEm

«Nell'universo degli strumenti digitali, sta crescendo esponenzialmente il peso di una App dei nostri smartphone che aiuta a correggere le proprie foto fino a farle diventare dei

capolavori. Troppo facile, i maestri della foto lavoravano in bianco e nero e creavano delle vere opere d'arte, non con un semplice clic ma con una ricerca e un'elaborazione delle foto rispettosa dello scatto».

Gianni Lanza - Udine

Si possono creare strumenti sofisticati quanto si vuole, ma la genialità della foto non sta nel trucco, quanto nella sostanza. Certo, non è negativo che qualsiasi ragazzino

o qualsiasi incompetente possa produrre foto belle e attraenti grazie a queste App, ma l'arte fotografica, come tutte le arti, richiede professionalità e impegno duro e prolungato. Nessun pericolo (o speranza) che nascano 100 Cartier-Bresson per condominio...

@ Le leggerezze di Scalfari

«Il giochino dei due pesi e due misure non è ammesso, mai. Non dimentichiamolo. Così come dobbiamo dire la nostra sui continui infortuni nei frequenti incontri fra papa Francesco ed Eugenio Scalfari: ogni volta, il venerdì sera si vedono per una chiacchierata, il giorno dopo Scalfari scrive, subito Francesco rettifica. Escludo che Francesco possa aver detto "lucciole", di certo ha detto "lanterne", ma escludo pure che Scalfari abbia capito invece "lucciole". Una soluzione si impone: o lo *streaming* o non scriverne più. Lo stesso circa la pedofilia, per noi cittadini comuni il reato più orrendo che ci sia, che lo pratici un religioso o un laico colto e raffinato ci è indifferente: galera, e buttare la chiave».

G. A - Emilia

Ho scritto una lettera aperta a Eugenio Scalfari sul nostro sito ("Siamo rimasti perplessi, caro Scalfari"), perché questa volta l'ha fatta grossa. Dispiace soprattutto che con un tale

scoop Scalfari abbia calpestato le più ovvie regole della deontologia giornalistica. In un momento in cui la nostra professione conosce una crisi profondissima, non bisognerebbe cedere sui principi dell'etica professionale.

@ Le sfere celesti

«Vorremmo fare una precisazione a proposito della foto apparsa sul n. 11. A pag. 43, sulla foto di un affresco del Monastero di Rila, in Bulgaria, appare scritto: "Bulgaria, monastero ortodosso di Rila, 'Le sfere celesti'". Volevamo far notare che, in realtà, l'affresco rappresenta la parabola del ricco epulone, come è scritto in basso a destra in lingua paleoslava: "Parabola del riccone e del povero Lazzaro". In basso, a sinistra, si vede la testa di Lazzaro, mentre in alto, sempre a sinistra, si nota Lazzaro nel seno di Abramo».

Lucia, Majda e Julia
Sofia, Bulgaria

Grazie della precisazione. "Le sfere celesti" è il nome del "ciclo" degli affreschi esterni della chiesa centrale del bellissimo monastero di Rila.

@ Ho rovistato nei cassonetti

«Sabato sera siamo rientrati da Termoli dove abbiamo trascorso una settimana di mare. Ricaricati dalle ferie, ci siamo

dedicati a lavoretti in casa. Con mio marito avevamo deciso di cambiare l'organizzazione dei vari bidoni della raccolta differenziata per organizzarla più agevolmente. Vedendo sul giro scale i componenti di un vecchio bidone col coperchio di plastica, l'ho gettato via con il resto.

«A sera siamo stati a messa... Omelia su come rischiamo come cristiani di "sederici" e abituarci ad una fede poco attiva. Rientrati a casa con il diluvio, mio marito mi ha chiesto dove fosse il coperchio del vecchio bidone. Lì per lì ho glissato. Poi l'ammissione: l'ho buttato! E si è scatenato il putiferio. È andato a letto "nero" e io sono rimasta al computer fino a tardi. Non ci siamo parlati e la mattina lui è andato al lavoro mentre io sono rimasta a far finta di dormire. Poi ho aperto la posta e letto *Città Nuova*... Non ho finito e penso: "Che senso ha rompere l'unità per un coperchio di bidone?". Armata di scopa e con le mie belle unghie rosse e lucide, dipinte l'altra sera, ho aperto con fatica il cassonetto della plastica e, sperando che non passasse nessuno, ma anche divertita, ho frugato tra i sacchi, le bottiglie, lo stenditoio rotto e... trovato! Ho chiamato mio marito e dato la bella notizia. L'ho sentito sereno e rilassato! Questa è stata davvero una bella giornata, iniziata sotto la stella dell'amore reciproco!».

Lettera firmata



Città Nuova
GRUPPO EDITORIALE

DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Daniilo Viridis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00
Semestrale: euro 30,00
Trimestrale: euro 18,00
Una copia: euro 3,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 78,00. Altri continenti:
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l. 196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990